



**Dante e la Toscana, Santagata ha studiato tutte le città vissute dal poeta**

### **Un festival in città su tutta l'arte che si ispira a lui**

Quattro giorni di incontri, spettacoli, mostre e proiezioni. «Dante posticipato» è la rassegna ideata da Marco Santagata in collaborazione con Comune e Regione. Da Palazzo Blu al Giardino Scotto, dal Cimitero Monumentale agli Arsenali, dal 26 al 28 un programma pieno di eventi dedicati al legame fra letteratura, teatro, cinema, arte e il poeta. Walter Siti aprirà il festival nella Sala delle Baleari in Comune alle 18. L'ingresso è gratis, chiedere l'invito al teatro di Pisa: 050-941111 o [dir@teatrodipisa.pi.it](mailto:dir@teatrodipisa.pi.it).

PISA REGISTI, ATTORI E SCRITTORI ALL'APPUNTAMENTO DAL 25 AL 28 MAGGIO

## I tanti modi di fare cultura nel nome di Dante

■ PISA

**LEGGENDO** il XXXIII Canto dell'Inferno, affiora tutta l'acredite del fiorentino Dante nei confronti di Pisa. Basti pensare all'invettiva «Ahi Pisa, vituperio de le genti» e al trattamento riservato al conte Ugolino Della Gherardesca, figura intorno alla quale il poeta costruì la leggenda dell'infamante accusa di aver mangiato figli e nipoti. Ma è opportuno ridurre il rapporto fra Dante e Pisa solo a questa interpretazione? Secondo Marco Santagata dell'Università di Pisa, fra i più autorevoli studiosi del poeta, c'è molto di più e Pisa merita a tutti gli effetti il titolo di «città dantesca». E per dimostrarlo ha lui stesso ideato l'evento «Dante posticipato» – gioco di parole per collegare idealmente ieri e og-

gi – in programma nella città della Torre dal 25 al 28 maggio. Una serie di iniziative dedicate al poeta che abbracciano tanti modi di fare cultura e scoprire una «pisanità» di Dante non solo e non sempre in chiave negativa: cinema, teatro, poesia, arti visive, scuola, comunicazione, percorsi museali, narrativa e, ovviamente, letteratura. Quattro giorni intensi introdotti da una lezione di Walter Siti, che vedranno coinvolti altre personalità, fra cui Pupi Avati, Massimo Bray, Valerio Magrelli, Salvatore Settis, Sergio Staino, Fabio Genovesi, Concita De Gregorio, Valerio Massimo Manfredi, Paolo Pagliaro, Al-

berto Casadei, Fabrizio Franceschini, Guelfo Guelfi e molti altri. Tavole rotonde a tema, incontri tra scrittori, poeti, intellettuali, critici letterari, studiosi e registi, spettacoli sui contenuti di alcuni canti dell'Inferno, e, per finire, il film muto «Mirabile visione», realizzato dal regista Caramba (al secolo Luigi Sapelli) nel 1921, in occasione del 600° anniversario della morte del poeta, restaurato e proposto in anteprima nazionale. C'è davvero tutto per raccontare l'attualità di uno dei più grandi autori della nostra letteratura. L'evento si svolge grazie a Teatro di Pisa, Regione Toscana, Fondazione Palazzo Blu, Università di Pisa, Museo della Grafica e Opera della Primaziale Pisana. Info e programma: pagina Facebook «La vita di Dante».

**Francesco Bondielli**



Il regista Pupi Avati sarà uno dei protagonisti



## Festival

Una tre giorni per scoprire quanto il Poeta condizioni la cultura contemporanea. Più di sessanta ospiti a Pisa, con il professore Marco Santagata che si confronta con Walter Siti, Pupi Avati e gli attori de «L'Arca Azzurra»

# DANTE TRA NOI CINEMA, ARTE, SCRITTURA

**PISA** Quanto Dante c'è in un disegno, un progetto grafico, un film, un'opera letteraria, una critica teatrale? Tutto quello immaginabile e tutto quello che abita nell'inconscio. E quanta Pisa c'è in quel Dante? Tutta quella racchiusa nella sua biografia, che, sostiene Marco Santagata, scrittore, dantista e docente dell'università di Pisa, «è molta di più di quanto ci abbiano raccontato finora». Lungo queste due direttrici corrono i quattro giorni, ideati proprio da Santagata, che dal 25 al 28 maggio prossimi accompagneranno la città «vituperio» nell'esplorazione di «Dante posticipato».

Così si intitola la rassegna, che punta a capire quanto e come il sommo poeta abbia permeato l'immaginario culturale contemporaneo, e che vuole farlo con un fitto programma di incontri, mostre, installazioni, spettacoli, passeggiate e film. Tanti i luoghi, 19 in tutto e quasi 60 ospiti, tra cui Pupi Avati, Paolo Corbucci, Chiara Guidi, Marino Sinibaldi, Valerio Magrelli. Sostenuto dal Comune di Pisa, in collaborazione con l'università, la fondazione Teatro di Pisa, Fondazione Blu, Museo della Grafica e Regione Toscana, l'evento partirà mercoledì 25 con una lezione di apertura di Walter Siti, premio Strega 2013, su *Dante, o la nostalgia di una struttura*. E poi via alle mostre e agli itinerari per la città, che ospiterà anche gli *Smarrimenti* di Guido Scarbottolo, a partire da giovedì 26 a Palazzo Blu: ventisette disegni con un'interpretazione figurativa sulla prima terzina

del Poema.

Al Museo della Grafica il protagonista sarà Tono Zaccanaro e la sua *Commedia*; una raccolta di 90 opere realizzate tra gli anni '60 e '80, suggestioni dantesche che all'epoca gli vennero sollecitate da Carlo Ludovico Ragghianti. Sul soggiorno di Dante a Pisa si concentrerà invece la tavola rotonda in programma giovedì 26 a Palazzo Blu: «Se si pensa alle città di Dante — dice Santagata — vengono in mente la Firenze della sua nascita, oppure la Verona scaligera, e poi Ravenna, associata alla sua mor-

te. Ma c'è anche un Dante impegnato in un progetto di costruzione di un nuovo ordine italiano ed europeo. Proprio a Pisa, dal 1312 al 1313, alla corte di Enrico VII e per l'imperatore, scrisse il trattato *La monarchia*. Per i più interessati quindi, sabato 28 alle 10 parte un itinerario che da Piazza del Carmine porterà lungo Corso Italia verso il chiostro di San Francesco, nei luoghi dove Dante avrebbe soggiornato, e infine alla Torre Muda, dov'era rinchiuso il conte Ugolino. La rassegna si chiude in *Un inferno*, manco a dirlo, la sera di sabato 28 al camposanto monumentale di Piazza dei Miracoli, con l'azione teatrale della compagnia dell'Arca Azzurra e i Maggianti di Buti.

**Cinzia Colosimo**

© FOTOCOPIAZIONE PRESERVATA



**Da sapere**

A destra  
la compagnia  
dell'Arca  
Azzurra  
In «Un inferno»  
lo spettacolo  
in programma  
la sera  
di sabato 28  
maggio al  
camposanto  
monumentale  
di piazza dei  
Miracoli a Pisa  
all'interno della  
rassegna  
«Dante  
Posticipato»  
Per vedere  
tutto il  
programma  
della rassegna  
(dal 25 al 28  
maggio)  
cercare sulla  
pagina  
Facebook «La  
vita di Dante»



**Gallery**  
Dall'alto: Marco  
Santagata,  
Walter Siti, Pupi  
Avati



# «Cultura settore dell'economia»

Riapre oggi la Chiesa della Spina. Riflessioni e progetti dell'assessore Ferrante: verso un nuovo piano

di Francesco Loi

► PISA

Riapre oggi la Chiesa della Spina, con l'inaugurazione (ore 18) della mostra di Ugo Nespolo, uno dei più innovativi protagonisti dell'arte contemporanea italiana. Un'occasione per riflettere su tutto quanto fa (o dovrebbe fare) cultura in città. L'assessore Andrea Ferrante pensa ad un piano complessivo, con un obiettivo: «Trasformare la cultura in un vero comparto produttivo».

**Assessore Ferrante, dal ciclo "Dante Posticipato" alla riapertura della Spina: cosa si muove in città? In che direzione? E soprattutto in quale contesto?**

«Per l'iniziativa "Dante Posticipato" l'altro ieri ci è stata conferita la Medaglia della Presidenza della Repubblica: un motivo d'orgoglio per la città. Intanto è tutto esaurito per gli spettacoli programmati. Inaugurate le due belle mostre. Continueremo a lavorare su Pisa come città dantesca. Positiva la risposta delle tante istituzioni culturali chiamate a collaborare ad un unico progetto con ambizioni e riscontri di livello nazionale nonostante budget contenuti. Un modello da confermare nei prossimi anni per esaltare di volta in volta aspetti importanti della storia e dell'identità culturale della città».

**E oggi riapre la Spina...**

«Potremmo dire che il Giugno Pisano è partito in anticipo. Oltre a Dante e alla riapertura della Spina con Nespolo, ricordo il Pisa Folk Festival e la Festa delle Lucciole a Coltano, un evento molto significativo e suggestivo perché promuove un pezzo del nostro territorio con potenzialità enormi e tutte da esplorare».

**Diceva del Giugno Pisano: come riuscire ad esportare offerta e pregi oltre i confini locali?**

«Aver realizzato e chiuso il programma in tempi rapidi ci consente di approntare una campagna di comunicazione più efficace con un investimento sostenibile. Il Giugno Pisano sarà sui muri di Lucca, Livorno e Pontedera con le sue immagini suggestive di grande richiamo grazie a una campagna di comunicazione che vedrà distribuito su tutta la provincia l'opuscolo con il programma degli eventi. Riteniamo di aver valorizzato il tessuto associativo, ma anche i luoghi della città».

**Una vecchia critica, ma sempre attuale: più iniziative spot che strategie reali...**

«Quelle di cui abbiamo appena detto sono azioni coerenti con una visione che dovrà trasformarsi e consolidarsi in un piano strategico, alla cui definizione dovrà contribuire la città, a partire da istituzioni, operatori e appassionati. Le linee ce le dà il contesto in cui ci muoviamo, a partire dagli indirizzi europei. Bisogna lavorare per trasformare la cultura in un vero comparto produttivo. Pisa ha tutte le caratteristiche per farlo: capacità di fare e interesse nella fruizione. Per questo abbiamo cominciato ad attrarre eventi importanti, come le grandi mostre che faremo quest'estate, ed a generare un nuovo fermento a cui dobbiamo dare spazio e strumenti di crescita e consolidamento».

**Ma come tradurre in pratica tutto ciò?**

«Bisogna coltivare il pubblico. Decisivi sono il rapporto con le scuole, la buona comunicazione di quello che si fa, il coinvolgi-

mento. Decisivi anche gli spazi. A quelli già recuperati, che sono avviati a trovare un destino che li identifichi e li promuova ulteriormente, se ne possono aggiungere altri, con un occhio particolare al potenziale di rigenerazione urbana che la cultura può attivare. Valorizzare piazze, quartieri e spazi che possono essere rifunzionalizzati sarà uno degli obiettivi».

**In questo il richiamo ai temi/problemi della presenza universitaria e della malamovida è automatico...**

«La presenza dell'Università e dei giovani è una grande ricchezza. Tuttora la più grande, a mio avviso, tra le tante che la città ha. Contenere con intransigenza gli eccessi di certi fenomeni della

socialità giovanile è un obiettivo che richiama tutti alle proprie responsabilità e che deve essere affrontato anche con spirito positivo. Bisogna parlare anche dei tanti giovani che l'altra sera erano agli Arsenali ad ascoltare l'Inferno. Proporre modelli di fruizione del tempo libero è una vera sfida nei confronti del conformismo di un certo tipo di movida, ricordando a tutti che ogni giorno decine di ragazzi si impegnano per organizzare cose importanti e belle che arricchiscono la nostra comunità».

GIORNALISMO REGIONALE



La Chiesa della Spina: oggi la riapertura



Andrea Ferrante



**CICLO DI INCONTRI**

**Inferno e Paradiso  
Sinti inaugura  
"Dante Posticipato"**

► PISA

È un percorso personale nei propri studi e letture, quello che racconta Walter Sinti all'apertura del ciclo di incontri "Dante Posticipato". La quattro giorni di eventi vede la partecipazione di intellettuali e personaggi di spicco che spesso vantano un passato di studio a Pisa, come nel caso di Sinti. «Cercherò di dare un'idea di ciò che Dante e la sua opera sono per me, partendo da un concetto: la nostalgia, intesa come il sentimento verso qualcosa che non può più essere», inizia Sinti. Ne segue un excursus che dalla letteratura francese dell'800 arriva fino a Pasolini e agli studi di Marco Santagata. «A colpirmi maggiormente di Dante e la sua opera sono il realismo delle rappresentazioni e lo sperimentalismo. A ciò si aggiunge la capacità dantesca di strutturare un testo secondo più livelli di significato, cosicché il realismo delle immagini è supportato da una tela di significati più profondi», spiega il professore.

Il percorso di scoperta di Dante è per l'intellettuale milanese segnato da diverse tappe, corrispondenti all'incontro con alcuni autori. Egli ricorda Clizia, la "donna angelo" di Montale che molto deve alla Beatrice del poeta fiorentino. Sinti si sofferma su Pascoli, il quale ha saputo infondere ai propri versi la medesima mescolanza di stili che caratterizza anche l'opera dantesca; inoltre, l'autore dedicò particolare attenzione al viaggio dantesco

tanto da affermare «è un viaggio che possiamo ricordar di aver fatto da fanciulli». Ma è proprio la letteratura contemporanea, così importante per la scoperta di Dante, a demarcare la più grande differenza con il poeta fiorentino, come Sinti afferma: «La visionarietà degli autori letterari odierni è caratterizzata dall'ambiguità e dalla mescolanza di elementi di Inferno e Paradiso, come si nota in alcuni passi di Pasolini o Moresco. Per Dante le due cose erano ben distinte e la sua visionarietà è data dalla capacità di fondare il realismo della sua opera su concetti e valori più profondi. Da questa differenza profonda deriva la nostalgia per una sensibilità ormai lontana dalla nostra», conclude Sinti.

**Luca Della Maggiore**

ESPANGLIONE DESTINATA



## SPETTACOLO

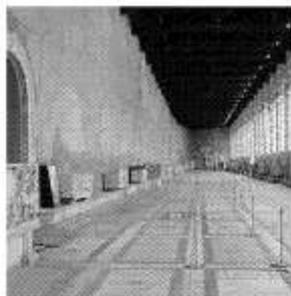
# Omaggio a Dante stasera "Un inferno" all'ombra della Torre

► PISA

Al Camposanto Monumentale di Piazza dei Miracoli, stasera, sabato 28 maggio, alle 21,30, va in scena "Un Inferno", un viaggio intorno all'Inferno di Dante Alighieri, spettacolo scritto e diretto da Dario Marconcini. Con gli attori di Arca Azzurra: Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Socci e i Cantori del Maggio di Buti. Attori e cantori in ottava rima per far risuonare le rime della Commedia, una rappresentazione dantesca fra tradizione popolare e poesia dell'eterno. Il progetto è di Dario Marconcini e Massimo Salvianti con le Ottave del Maggio di Enrico Pelosini di Buti.

Una iniziativa nell'ambito della manifestazione "Dante Posticipato" con un progetto ideato da Marco Santagata e sostenuto dal Comune di Pisa, in collaborazione con Università di Pisa, Fondazione Teatro di Pisa, Regione Toscana, Fondazione Blu, Museo della Grafica. Per informazioni sugli ingressi: 050941111 - Teatro di Pisa.

Data la loro storia l'appuntamento fra la compagnia del Maggio di Buti e l'Arca Azzurra era inevitabile. Li unisce quel le-



» Appuntamento  
alle 21.30  
con uno spettacolo  
scritto e diretto  
da Dario Marconcini  
con gli attori  
della compagnia  
Arca Azzurra

game profondo con la propria origine e la propria terra che sono il motivo ispiratore di tanti loro lavori. Mentre a Buti questo legame è di natura archetipica e affonda le sue radici in radure mitiche lontane nel tempo e tramandate di generazione in generazione, così per i componenti dell'Arca Azzurra le storie, i

racconti le vicende della terra dove operano sono state la linfa e il terreno con cui si sono formati e da cui sono partiti, per altri territori della mente anche in compagnia di quegli autori toscani Machiavelli, Boccaccio, Collodi che più corrispondono alle loro origini, grazie soprattutto alla scrittura esemplare sia drammaturgica che registica di un maestro come Ugo Chiti. Dante e il suo Inferno sono l'occasione per questo incontro. Qui dei professionisti di teatro si confrontano con i canti della tradizione in ottava rima, lasciando che i due registri, i due stili si contrappongano, "suonino" la loro musica liberamente, anche in dissonanza tra loro.

"Quello che insieme assembliamo è una scrittura drammaturgica in fondo assolutamente semplice e lineare, affermano gli organizzatori dell'evento: una scelta di versi, diremmo meglio di personaggi danteschi interpretati dagli attori di Arca Azzurra, supportati da una narrazione popolare in ottava rima "cantata" dai Maggianti Butesi, che delle storie dantesche sia prologo e commento, elemento di passaggio tra i personaggi e le situazioni e supporto narrativo, anche se lontano da qualsiasi intenzione di parafrasi scolastica".

PER PRODUZIONE RISERVATA



Data:  
sabato 28.05.2016

# **IL TIRRENO**

PISA

Estratto da Pagina:  
**XVI**



**Un momento  
dello spettacolo  
e sotto,  
il Camposanto  
Monumentale**

**ARTE**

# Un tris di Maestri per il Giugno Pisano

Grandi mostre con Yasuda, Nespolo e Lodola e decine di eventi

► PISA

Decine di convegni, mostre, itinerari turistici e manifestazioni storiche: torna a Pisa il Giugno pisano, il cartellone di eventi che dà il via alla stagione estiva e che quest'anno sarà arricchito dalla presenza di tre artisti di fama internazionale: Ugo Nespolo, Marco Lodola e Kan Yasuda, protagonisti di altrettante mostre.

Nespolo porterà la sua pop art all'interno della trecentesca chiesa della Spina, recentemente restaurata, con una

personale dal 28 maggio al 31 luglio, mentre Marco Lodola, con Lodolaluce sarà protagonista, dal 16 al 30 giugno, con le sue sculture luminose sui Lungarni.

Infine Kan Yasuda esporrà le sue sculture in bronzo e pietra lungo un suggestivo percorso che dal 30 giugno al 15 ottobre arricchirà l'asse tra la stazione ferroviaria e la piazza dei Miracoli.

Il Giugno pisano sarà l'occasione per omaggiare due grandi figure della cultura italiana ed europea, Dante Alighieri e Ludovico Ariosto.

Al primo è dedicata la rassegna Dante Posticipato, nel 751° anniversario della nascita, mentre dal 18 al 20 giugno, si terrà Pisa legge l'Ariosto, lettura pubblica itinerante dell'Orlando Furioso.

Infine, i tradizionali appuntamenti con le rievocazioni storiche: il 16 giugno la Luminara di San Ranieri, il 25 giugno il corteo storico con centinaia di figuranti prima del Gioco del Ponte e il 12 giugno la partecipazione alla Regata Storica delle Repubbliche Marinare che quest'anno si terrà ad Amalfi.



Lo scultore Kan Yasuda



### Pisa città dantesca

[schermata non disponibile]

Il Giugno Pisano parte in anticipo: da oggi la città si immerge in una 4 giorni di eventi dedicati al sommo poeta



Pisa - 25/05/2016

Tutto pronto per la partenza del festival

Dante Posticipato, l'evento ideato da **Marco Santagata** e sostenuto dal **Comune di Pisa**, in collaborazione con **Università di Pisa**, **Fondazione Teatro di Pisa**, **Regione Toscana**, **Fondazione Blu**, **Museo della Grafica**.

Pensata in continuità con le celebrazioni del 750° anniversario della nascita, l'iniziativa si propone di mostrare quanto viva sia ancora la presenza di Dante nella cultura contemporanea e quanto essa incida sull'immaginario collettivo. **Quattro giorni intensi**, introdotti da una lezione di Walter Siti, che vedranno coinvolti alcuni importanti protagonisti della cultura italiana: **dalla critica letteraria alle arti visive, dalla poesia alla narrativa, dal teatro al cinema, dal mondo della scuola a quello della comunicazione**. Molti e diversi saranno gli spazi cittadini interessati. Un modo per ricordare che **Pisa** può essere considerata una **città dantesca** a pieno titolo.

Si parte oggi con la **lezione di Walter Siti** in Sala delle Baleari alle 18, introdotta da **Marco Santagata**. Walter Siti (Modena 1947) **critico letterario, poeta e scrittore italiano**. Diplomatosi alla Scuola Normale Superiore di Pisa è docente universitario, autore di importanti volumi e saggi di critica letteraria. Ha curato, per i Meridiani, le opere complete di Pasolini. Ha pubblicato poesie e romanzi tra i quali "Resistere non serve a niente", **premio Strega 2013**.

Segue poi l'inaugurazione della **mostra "La Commedia"** di **Tono Zancanaro** a **Palazzo Lanfranchi** alle 19.30, con i saluti istituzionali del Sindaco **Marco**

**Filippeschi** e dell'assessore alla cultura **Andrea Ferrante**. Le oltre novanta opere realizzate da Tono Zancanaro dagli anni Sessanta agli anni Ottanta e presentate al Museo della Grafica appartengono al nucleo di tavole donato all'Università di Pisa, nel 2011, da Manlio Gaddi. Si tratta di un corpus di disegni, incisioni e litografie realizzate da una tra le più significative voci nel panorama artistico italiano del Novecento. I fogli sono testimonianza della passione di Zancanaro per il testo dantesco, sollecitata anche dalla guida di Carlo Ludovico Ragghianti. **Tono Zancanaro (Padova 1906 – Padova 1985)** è stato un pittore e incisore italiano. Iniziò a dipingere da autodidatta nel 1932. Si formò soprattutto a Firenze, in contatto con Rosai, e a Milano, dove frequentò Treccani e Guttuso. La sua produzione si mosse soprattutto nell'ambito del realismo, con cicli pittorici raffiguranti le realtà sociali più umili.

Infine stasera si conclude con lo **spettacolo "Inferno", esercizio per voce e violoncello sulla Divina Commedia**, stasera agli **Arsenali Repubblicani** alle 21.30. Voce **Chiara Guidi**; Violoncello Francesco Guerri. "Le parole di Dante suonano ancora prima di farsi capire. Non hanno bisogno del suono della voce, né, tantomeno, di un violoncello. Ogni suono che le accompagna è perdente, perché sui versi di Dante, non si possono scrivere partiture. Eppure tra la voce e Dante si crea, sempre, uno spazio. Lì, allora, abbiamo deciso di mettere alla prova il violoncello e la voce umana". Chiara Guidi, attrice, sviluppa una personale ricerca sulla voce come chiave drammaturgica nel dischiudere suono e senso di un testo, ma anche come corpo, azione, disegno. Dal 2015 al 2018 è nominata Artiste Associée al Théâtre Nouvelle Génération di Lione, Francia. **Francesco Guerri**, musicista, nel 2000 si diploma al Conservatorio con in massimo dei voti. Subito dopo l'esame esce con l'amato primo concerto per violoncello di Shostakovich sotto braccio, poi si avvicina alla musica improvvisata ed elettroacustica e al rock.

# EVENTS

**PADOVA**  
 ...una mostra di arte contemporanea e una di arte di strada...  
 ...a temporary part of...  
 ...cultural history of...



**L'ombra degli Etruschi**  
 ...di un'epoca...



## TORINO PARCO DORA

**KAPPA FUTURE FESTIVAL**  
 Due giorni di grande musica con il meglio dell'elettronica mondiale e delle arti digitali, una serietà che ha come obiettivo quello di "diffondere la cultura musicale attraverso l'entertainment intelligente". Tra i nomi annunciati per l'edizione 2016 Skin, la primata cantante degli Skunk Anansie.  
 Two days of great music, with the best of the world electronic music and digital arts. A festival whose goal is "spreading the musical culture through smart entertainment." Among the names announced for the 2016 edition: Skin, the gutsy singer of Skunk Anansie.  
 dal 9 al 10 luglio / from 9<sup>th</sup> to 10<sup>th</sup> July  
[www.kappafuturefestival.it/2016](http://www.kappafuturefestival.it/2016)

## PISA

**"QUANTE PISTACCHIO"**  
 In occasione del 750° anniversario della nascita di Dante la città di Pisa ospiterà una serie di iniziative dedicate al Genio Poeta: incontri, mostre, spettacoli, spettacoli, film.  
 To mark the occasion for the 750<sup>th</sup> birth anniversary of Dante, Pisa will be the location for many different cultural activities dedicated to the famous poet: meetings, exhibitions, installations, shows and films.  
 Dal 25 al 28 maggio / From 25<sup>th</sup> to 28<sup>th</sup> May



## assemblage provvis

7-8 MAGGIO  
 Equator  
 ...di un'epoca...



18-19 GIUGNO  
 CC - Claude Cahun Centre Culture  
 ...di un'epoca...



20-21-22 MAGGIO  
 ...di un'epoca...



15-19 GIUGNO  
 il confine variabile del suono  
 ...di un'epoca...



## Sui Generis

...di un'epoca...

6-7-8 MAGGIO  
 ...di un'epoca...

# Spettacoli

## Lo showman

Arbore: aspetto la nuova Rai al varco, poi parlerò

«Ci hanno promesso una nuova Rai, un grande rinnovamento, lo sto aspettando al varco. Attenderò fino a settembre e poi inizierò a dire quello che penso di questa azienda che ho nel cuore da 50 anni». Così Renato Arbore, a conclusione di un incontro aperto al pubblico nello spazio Ex Dogana a Roma. «Ci sono tanti nostalgici e questo è un brutto segno», ha detto. «Farò ancora qualcosa in tv se qualcuno lo vorrà, ma mi devono chiamare loro e non mi pare che lo stiano facendo», ha concluso Arbore.

«La mirabile visione» Materiale sparso tra Italia e Francia: la Cineteca Nazionale ha realizzato una versione integrale

di Paolo Conti

«N

el primo ventennio del '900, il cinema diventa uno strumento di autorappresentazione storica da parte di molte nazioni. Penso alla Russia da poco comunista, per esempio. O a Nascita di una nazione di David Wark Griffith, del 1915. Per l'Italia il film *La mirabile visione* (1921) ebbe un ruolo importantissimo in Italia perché raccontava la vita di un simbolo nazionale come Dante. Addirittura, dopo il 1926, diventò col fascismo uno "strumento di propaganda spirituale e nazionale", come scrisse l'allora ministro della Pubblica Istruzione Pietro Fedele.

Lo sceneggiatore e regista Stefano Rulli dal 2012 presiede il Centro sperimentale di cinematografia (Csc), suddiviso nella Scuola nazionale di cinema e nella Cineteca nazionale, uno degli archivi audiovisivi più importanti del mondo. Proprio il Csc-Cineteca nazionale è protagonista, con il Csc-Archives Françaises du Cinéma, di un recupero storico-culturale che verrà presentato sabato nell'ambito dell'evento «Dante posticipato» all'università di Pisa ideato da Marco Santagata.



# Dante, kolossal del muto

La vita del poeta in una pellicola recuperata del 1921  
«Diventò strumento di propaganda per il fascismo»

**Dal set**  
Sopra alcune immagini da «La mirabile visione» (1921) di Luigi Sapelli. In basso, a sinistra, in senso orario: le rotte di Paolo e Francesca; Dante (Carullo Talano) oratore; lo sguardo di Dante; Dante a cavallo; il Sommo Poeta con Guido Cavalcanti (Lamberto Pizzosi)

rale, ben sperimentato: l'anno precedente aveva già firmato un grande successo popolare e di cassetta, *I fiorgi*, del 1920. La recitazione svela gli influssi stilistici dell'epoca (sicuramente una gestualità legata al melodramma e al teatro di prosa di quel periodo). Ma l'insieme, spiega Rulli, «è di forte impatto narrativo, fascino e modernità. La fotografia è pregevolissima, la composizione dell'immagine è efficace così come innovativo è il modo di muovere gli attori. Gioacchino Volpe, in una sua nota, lodò la cura e la precisione della ricostruzione storica». Il film è suddiviso in due parti. Una *Vita Dante*, con i

principali episodi della sua travagliata esistenza (l'attività politica a Firenze, l'esilio, Bonifacio VIII, l'ospitalità di Cangrande della Scala). E poi *Visioni di vita e di poesia*: rappresentazioni della *Vita Nuova*, gli episodi del Conte Ugolino e di Paolo e Francesca da *La Divina Commedia*. Il tutto con ricchezza di costumi, di ambientazioni, di massa ben or-

chestrate. La ricostruzione della pellicola, girata durante le manifestazioni per il sesto centenario della morte del poeta, è a sua volta una straordinaria storia. Il film è stato restaurato in digitale a cura del Centre National du Cinéma et de l'Image Animée - Parigi / Bois d'Arcy. Tutto è partito dalla scoperta di due diverse copie d'epoca: una della versione originale italiana, conservata negli archivi della Cineteca Nazionale, e l'altra, legata alla versione francese distribuita da Les Films André Ghalibert, e conservata nel fondo depositato al Csc da GaumontPathé Archives. Le due copie, entrambe

## Il Centro



Stefano Rulli (66 anni), sceneggiatore e regista, ha scritto, tra le altre, le sceneggiature di «La meglio gioventù» e «Romanzo criminale». Dal novembre del 2012 è presidente del Centro sperimentale di cinematografia diviso in due sezioni

incomplete, sono subito apparse complementari ed ecco la versione italiana che verrà presentata sabato prossimo. Mancava un solo episodio, fortunatamente rintracciato pochi giorni fa. L'avventura ha permesso di approntare l'attuale versione: lo studio e la ricostruzione sono stati possibili anche grazie a un raro libretto d'epoca sul film, un pezzo unico, conservato dalla Biblioteca «Luigi Chiarini» del Csc di Roma, che registra la scansione narrativa e le sequenze fotografiche. Cosa accadrà della pellicola? Dice Rulli: «Trattandosi di una ricostruzione nata grazie a due Paesi, dovremo studiare gli accordi. Ma spero che questo magnifico pezzo di storia del cinema italiano possa essere distribuito soprattutto nelle scuole come materia di studio dell'arte del nostro tempo».

di STEFANO RULLI

**L'Università di Pisa festeggia un anno dopo il 750° compleanno del Sommo Poeta  
E il regista Ric Burns lavora a un docufilm per raccontare agli americani la sua opera**

Buon compleanno Dante, un anno dopo. Il 750° della nascita del poeta si è celebrato nel 2015, ma Pisa festeggia adesso la ricorrenza con "Dante posticipato", una rassegna di incontri organizzati dall'Università (a cura di Marco Santagata) da oggi fino a sabato 28 maggio. Sarà Walter Siti ad inaugurare l'evento, alle 18 nella Sala delle Boleari in Comune, con la conferenza Dante o la nostalgia di una struttura mentre si ossera agli Arsenali repubblicani spotterà alla Societas Raffaello Sanzio mettere in scena alcuni canti della Commedia. Il 27 giornata clou. La figura del poeta sarà analizzata in tutti i suoi risvolti: dal rapporto con la critica (9.30, ospite tra gli altri Alfonso Belardinelli) a quello con le arti visive (11.30, ne parleranno Pupi Avati, Sergio Staino, Salvatore Settis, Beppe Cottaiani), con i narratori (15.30, tra gli ospiti Fabio Geronzi, Valerio Massimo Manfredi, Giorgio Vasta), i media (18.30, intervengono Massimo Bray, Marino Stribaldi e Concita De Gregorio). E ancora, mostre di Guido Scarabottolo e Tono Zancaner. Intanto a Firenze si sta girando un documentario sul poeta, di produzione americana. Abbiamo incontrato il regista.



**Niente marketing  
porto negli States  
il vero Dante**

LUIGI PALOSCIA

**D**I PROGETTI sul Sommo Poeta è piena la storia del cinema, ma Dante. A documentarlo bisogna però qualcosa di diverso. A cominciare dal titolo: ovado e crudo. Ognuno. A fare da garanzia, il regista che, in questi giorni, è a Firenze per sopralluoghi e riprese: Ric Burns, statunitense, autore di documentari che hanno raccontato non solo la storia d'America (tra cui quello monumentale, acclamativissimo dedicato a New York, lungo 17 ore e mezza) ma anche personaggi cruciali per la cultura d'Occidente, da Andy Warhol a Eugene O'Neill. Accanto a lui, un consulente scientifico a controllare il rigore: Riccardo Brusagli, professore americano di letteratura italiana all'Università di Firenze. Da anni il docente fiorentino auspica un film dedicato al Poeta. «Per conto della Società Danteica, ho lavorato a un ciclo di lettere della Commedia a cui parteciparono attori di fama senza mai tradire l'essenza poetica, letteraria, storica di Dante. Fa trovare quel giusto tono tra popolarità e rigore che, mi svelò mia moglie, americana, sarebbe stata la chiave per far conoscere davvero Dante: aldilà dell'Orlando, fuori da un amore di plastica e da improbabili usi che si sta facendo della sua personalità e della sua opera, ad esempio nei best seller». Il questo è l'obiettivo di Burns. Far penetrare i versi di lingua inglese nel cuore più vero, più denso di Dante, graffiando via la patina di marketing di cui è stata verniciata la sua figura: «La diga che arginava la pressione per una maggiore consapevolezza culturale sta mostrando le prime



**CHI SONO**  
Riccardo Brusagli, docente emerito dell'Università di Firenze, e a destra il regista americano Ric Burns

crepe — dice Burns — il Dante-detective, il Dante imprevedibile rivale di Sherlock Holmes è l'ultimo anello di un provincialismo ormai alla fine. Deve esserci un modo nuovo che faccia parlare Dante a tutti fuori dal marketing. Perché Dante è stato come Shakespeare: ha messo sullo stesso piano scienziato, l'alto e il basso, la tragedia e la commedia, il realismo e il suo opposto. Ha spinto in avanti le barriere del linguaggio, inventando quello quotidiano. Non c'è bisogno di essere eruditi, o credenti, per capire la Commedia. Basta essere uomini». Quel modo si sta concretizzando in tre

puntate televisive di due ore ciascuna prodotte dalla Sleephouse films — la casa fondata da Burns nel 1989 — uscita prevista nel 2016. Racconteranno il poeta, la sua opera, la sua epoca. «Dante è un best seller, ma nessuno conosce la sua opera — prosegue Burns —. Tra noi che in Italia, dove la consapevolezza della sua importanza è nel DNA». L'America, sostiene Burns, è pronta per un lavoro che obbedisca ad una semplice regola. Rendere giustizia alla verità di Dante, alla profondità e alla modernità

**IL VERO POETA**  
Il documentario di Ric Burns ha l'obiettivo di liberare Dante dalle incrostazioni glamour, da best seller e di restituire nella sua verità storica, nella sua essenza poetica. Che gli americani non conoscono



**La conoscenza**  
Chiunque, nel mondo, sa chi è ma nessuno conosce i suoi lavori  
Parleremo anche dell'uomo, Alighieri è un brand a forte penetrazione  
RIC BURNS

del suo lavoro, aldilà delle fascinazioni da thriller: «In America è sempre stato difficile farsi finanziare documentari su qualcosa che esula dalla nostra Storia. Ma dopo l'11 settembre siamo più connessi con il mondo. Siamo abbastanza maturi per capire le nostre connessioni con la cultura europea. La stessa visione dell'Italia da parte della maggior parte degli americani non è cambiata rispetto a quella di Henry James: un mondo sofisticato, difficile da interpretare, ma anche inafferrabile. Il documentario racconterà altro». È sarà un film di "talking heads", di testimonianze scritte tra i massimi dantisti nel mondo — le cui interviste sono state riprese in un luogo simbolico, la sede della Società dantesca, nel Palazzo dell'Arte della Lana, ricca di cimeli — ma anche di "ordinary people" venissero da un attore italiano che impersonerà Dante, che accompagnerà lo spettatore nella Commedia attraverso l'originale italiano e la prima traduzione in inglese, di Longfellow. Non importa se la pronuncia non sarà perfetta. Nulla a che fare con la fiction: il Dante che vedremo nel film userà solo le parole del poeta, non ci saranno dialoghi fittizi, pochissime ricostruzioni in costume.

L'operazione ha posto Burns davanti a varie difficoltà, come ad esempio filtrare in inglese un capolavoro italiano senza essere pedanti. Ma ogni film è sempre un duello all'ultimo sangue. Stavolta, più che mai, sarà d'obbligo uscire illeso.